



## CAMPI VERDI DI GIALLO

**Di Àmelie Lessard**

Verde in campi verdi di giallo,  
Il grano e i colli. Il cielo azzurro  
E le nuvole. Tempi interminati.

Un albero, un passerotto e noi distesi sull'erba  
E il tempo del gioco, granello dopo granello, ora  
Per favore, non dirmi che s'interrotto!

Si era leggeri, capovolti, come le scie degli aerei, in aria  
Privati di qualche luogo nascosto  
Via sotterranea, casa abbandonata  
O l'incavo segreto di un albero

Nello schiudersi del grande spettacolo del mondo,  
Folli foglie secce speziate  
Dall'allegria lasciate, sbriciolare nel vento  
Ignari della tempesta del domani.  
Si faceva senza sapere  
Guidati da mani invisibili  
Di qualche burattinaio del gioco, matto e festoso

Con la sintonia del non so il domani,  
La natura, sapevamo sorprendere, sorprenderci.  
Ma ora, tutto si è chiuso, finito  
Abissato in un nero profondo.  
Abbandonato, poi ho abbandonato.  
Oh sorella mia, in quale luogo ora dimori  
Se non in quello dell'immaginario?  
Di spazi non più estesi ed esistenti

Ch'èppure continuano, come fantasmi,  
A penetrare nella quotidiana realtà dell'ordinario  
Del lavoro e del travaglio  
E delle nuove, interminabili occupazioni

Spirito acuto e silenzioso, come un ago  
Perfori e percorri e paralizz  
Ma dimmi, dove sei? Ora, tempo.  
E il ricordo, che di tanto in tanto punzecchi, piccola infanzia;  
Se non ora più, un'affezione, languida e nostalgica  
Goccia, piccola, della intera vita,





Lacrima del presente  
Anelante, lontano, amore di infinita quiete  
Festa, e incanto per i petali del mondo, per il tramonto  
E per i dolci vergini profumi della terra.

